

Trasporti Seminario sulla mobilità regionale. Mazzalai e De Laurentis: tenere conto dei flussi di auto

«Valdastico, scegliere senza ideologia»

La richiesta delle categorie. Gilmozzi: no, la priorità è la ferrovia

TRENTO — «Mentre investiamo un sacco di soldi per un'infrastruttura come il corridoio del Brennero, lo Stato propone di realizzare un'autostrada per superarlo: questa è una politica di 40 anni fa». La Valdastico continua a dividere, ma adesso Mauro Gilmozzi avvisa: «Siamo disposti a difendere il Trentino anche dal punto di vista giuridico perché è la Costituzione stessa a tutelarlo per la delicatezza del suo territorio».

Un attacco e un monito che l'assessore provinciale ai trasporti ha lanciato durante il suo intervento al convegno «I trasporti come opportunità per la riorganizzazione del territorio ed economia del Trentino», organizzato dall'associazione «Transdolomites».

Immedie le repliche, a partire da quella del presidente di Confindustria Paolo Mazzalai: «Spesso la discussione sulla Valdastico si è scontrata con un problema ideologico, ma non lo è e non lo deve essere — spiega —, perché dobbiamo tenere conto del movimento di flussi che attraversa la nostra Provincia». «Non possiamo far finta che il problema non esista — aggiunge il presidente degli Artigiani, Roberto De Laurentis — e non possiamo bloccare le strade perché non possiamo fermare il mondo come fa la Cina che oscura internet». Concorde con loro Luca Libardi, presidente degli Albergatori: «Fermare alcune trasformazioni è difficile e co-

munque è inappropriato renderle questioni ideologiche», aggiungendo che «non c'è alcun preconcetto nei confronti della Valdastico» anche se ammette di non avere «gli strumenti per capire rischi e opportunità che potrebbe portare» e concludendo che «l'importante è non compromettere la Valsugana a livello ambientale».

Essere contrari alla realizzazione della Valdastico non vuol dire essere contrari a qualsiasi intervento sui trasporti, semmai il nodo è proprio questo: «In Europa si sta investendo moltissimo sulla rotaia a discapito del trasporto su gomma e questo cambierà anche le politiche sui trasporti, che dovranno sostenere in diversi modi questo cambiamento — continua Gilmozzi —. Il nostro obiettivo è migliorare la rete tra l'area metropolitana e quelle limitrofe per cui sono allo studio un collegamento ferroviario fra Trento e la val di Fas-



La posizione Da sinistra Mazzalai, Libardi e De Laurentis (Foto Rensi)

sa e un altro fra Riva e Rovereto, in secondo luogo si tratta di capire come gestire nel miglior modo possibile l'ultimo miglio», vale a dire il tratto di strada tra le stazioni ferroviarie o le aree di attestamento e la destinazione finale dei viag-

giatori.

L'«integrazione» deve essere al centro delle nuove politiche sui trasporti anche per Roberto De Laurentis, il quale ritiene impossibile e controproducente eliminare quello su gomma: «I trasporti lunghi de-

vono procedere su ferro — sottolinea —, ma nell'ultimo tratto bisogna necessariamente passare alla gomma». Un aspetto, quest'ultimo, sul quale ha posto l'attenzione anche il parlamentare europeo Herbert Dorfmann, membro della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale: «È giusto migliorare quei collegamenti che, sostanzialmente, sono fermi da 150 anni — spiega — ma investiamo anche su quelli locali, collegando meglio le località turistiche e permettiamone un miglior raggiungimento a quei 6 milioni di turisti che arrivano ogni anno, evitando loro di poterlo fare solo in auto». Concorde Libardi, secondo il quale «la tratta della Valsugana possiede un grande potenziale perché potrebbe essere il collegamento con l'aeroporto Catullo di Verona e quello di Venezia, uno dei tre scali intercontinentali del nostro Paese».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore veneto

Zaia insiste
«La Pirubi
è un'opera
cruciale»

VICENZA — A margine della posa della prima pietra dei lotti 1 e 2 della superstrada Pedemontana veneta e relativo avvio dei cantieri il presidente della Regione, Luca Zaia, si è soffermato su un'altra grande opera viabilistica in Veneto, il prolungamento a nord della Valdastico.

«Dobbiamo rispettare l'autonomia degli amici di Trento — ha detto Zaia — e li ammiriamo per l'autonomia che hanno. Tuttavia devono capire che la Valdastico è un'opera prioritaria per

l'intero Paese, peraltro collegata con la stessa Pedemontana Veneto e quindi strategica a livello assoluto. Non posso pensare che un'opera così importante, che parte dal Polesine e che in verticale si dirige verso nord, possa fermarsi ai confini tra Veneto e Trentino. Stiamo discutendo di appena 18 chilometri nel territorio trentino, una soluzione va comunque trovata. L'amico Rossi è una persona intelligente, spero che si chiuda la partita trovando un accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA